Camera

In un mese terzo «no» del governo alle Regioni

La richiesta di una sollecita approvazione delle leggi regionali riproposta dal gruppo comunista
Approvato un esiguo stanziamento per i porti

A conclusione della seduta di ieri a Montecitorio il compagno MICELI ha avanzato formale richiesta perché al primo punto dell'o.d.g. dei lavori di oggi venisse posto il proseguimento della discussione sulla legge 1092 che era stata iniziata un anno fa e che come è noto modifica alcune norme della vecchia legge Scelba in materia regionale

E la terza volta ha detto Miceli in meno di un mese che noi comunisti sollecitiamo la discussione di una legge regionale per sbloccare finalmente dai cassetti nei quali è rinchiuso da 18 anni un problema così importante come quello delle regioni Devo spiegare ha aggiunto Miceli che la nostra insistenza è dovuta *alla necessità inderogabile* che noi sentiamo di mettere in luce le reali posizioni dei partiti della maggioranza

Le destre infatti si sono sempre coerentemente pronunciate contro le regioni ma questo governo e questa maggioranza dichiarano invece nel loro programma di voler attuare le regioni stesse

Nelle precedenti occasioni ci è stato risposto con specioso si e ridicoli argomenti per respingere la nostra richiesta la prima volta ci è stato detto che era più urgente discutere la legge sull'elettorato attivo e oggi posso far notare che quella legge approvata dalla Camera deve ancora essere presa in considerazione dalla commissione del Senato La seconda volta ci si disse che era più urgente la legge relativa agli insegnanti elementari (che ci viene riproposta per domani una legge che potrà entrare in vigore solo nell'anno scolastico 1966 67 Ecco di abbandonare certi sistemi ed è necessario che governo e maggioranza mostrino la faccia

Contro la proposta avanzata dal compagno Miceli poteva parlare secondo il regolamento un solo oratore con supremazia e rassegnazione il grottesco questo incarico è spettato al liberale BONEA al quale dai banchi della sinistra è stato gridato più volte « Se diventato ufficiale di complemento della maggioranza

A favore della proposta comunista ha parlato il compagno CACCIATORE del PSIUP

Il governo ha sostenuto ancora una volta che esistono problemi « più urgenti » di quello delle regioni da discutere e ha detto che l'introduzione dell'argomento regionale alla Camera « disturberebbe il corso dei lavori »

La proposta comunista è stata quindi respinta per alzata di mano la maggioranza comprese i socialisti hanno votato insieme alle destre

A conclusione del dibattito svoltosi anche per tutta la giornata di ieri sulla legge che finanzia con 75 miliardi in cinque anni le opere di rinnovamento e ammodernamento dei porti italiani ha parlato il sottosegretario alla marina mercantile RICCIO l'on ha riconosciuto la necessità ormai indeogabile di un piano organico per i porti che era stata sottolineata soprattutto negli interventi dei compagni GIACHINI e GOLINELLI i quali hanno parlato la scorsa settimana

La situazione portuale italiana è gravissima — ha ammesso il sottosegretario — e gli stanziamenti finora decisi si sono sempre dimostrati troppo esigui Il sottosegretario ha confermato che occorrerebbe una spesa di 800 miliardi di lire circa per risanare i porti italiani e ha dato assicurazione — un assicurazione cui si stenta molto a credere dopo tanti anni di incuria e abbandono — che il famoso « piano azzurro » verrà al più presto definito e che per intanto si metterà mano alla attuazione di quelle opere previste dallo stesso piano Pieracini per una somma (chiaramente insufficiente anch'essa del resto) di 260 miliardi di lire in cinque anni Secondo il governo i 75 miliardi che ieri a maggioranza la Camera ha votato devono rappresentare solo un anticipo del piano organico che si richiede

Nella giornata erano intervenuti oratori di maggioranza (democristiani socialisti e socialdemocratici) i quali hanno insistito nel testo assai poco credibile che i 75 miliardi non saranno altro che un primo passo verso il piano generale Stato di fatto che ha rilevato ancora una volta il compagno Ivano CURTI per il PSIUP che di questo piano organico non si vedono che enunciazioni e promesse mentre per intanto i 75 miliardi si disperdono in mille rivoli non servendo ad altro che a piccole e provvisorie opere di riparazione nei porti italiani

E intervenuto inoltre il sottosegretario ROMITA la Camera ha votato quindi a scrutinio segreto la legge per i porti e la ratifica delle leggi comunitarie

SU M.E.C. E DELEGAZIONE AL PARLAMENTO EUROPEO

Rinnovati contrasti tra DC e alleati

Ferri (PSI) e La Malfa (PRI) ribadiscono la necessità di rinnovare senza discriminazioni la rappresentanza italiana a Strasburgo — Intervista di Moro all'« Espresso » — Riunioni di fanfaniani e moro dorotei in vista dell'assemblea nazionale

Una nuova riunione interministeriale ha luogo oggi a palazzo Chigi per esaminare l'atteggiamento che l'Italia dovrà assumere nella prossima riunione del MEC, questione sulla quale il governo appare molto incerto e diviso Ieri Moro si è recato a informare in proposito il Presidente Saragat

Intanto i contrasti nella maggioranza di centrosinistra sulla composizione della delegazione italiana all'Assemblea di Strasburgo si sono ulteriormente accentuati ciò risulta dalle dichiarazioni fatte ieri in proposito da Ferri Bertinelli e La Malfa rispettivamente per il PSI il PSDI e il PRI Sia Ferri che La Malfa hanno infatti voluto confermare il parere favorevole dei socialisti e dei repubblicani espresso l'altro giorno alla Camera al rinnovo della rappresentanza italiana nel Parlamento europeo senza discriminazioni chiamando quindi a farne parte il PCI, finora faziosamente escluso dal veto della DC Il socialdemocratico Bertinelli si è invece rimesso a una prossima decisione del suo partito, pur lasciando capire che le note propensioni discriminatorie del PSDI resistono ancora abbastanza tenacemente

Da parte sua la DC seguita a mantenere il silenzio, anche se pullulano negli ambienti vicini alla segreteria notizie e « previsioni » interessate quanto assurde sulla soluzione cui alla fine si vorrebbe giungere mediante un accordo di maggioranza e che dovrebbe riconoscere ai comunisti una partecipazione soltanto « simbolica » alla delegazione di Strasburgo Il fatto è che dopo l'annuncio di Bucciarelli Ducci che la questione sarà messa all'ordine del giorno della Camera la DC si sente alle corde Di qui l'imbarazzo e l'irritazione dei suoi dirigenti

MORO il presidente del Consiglio ha concesso al direttore dell'*Espresso* un colloquio che il settimanale pubblica nel numero di oggi Vi si ritrovano temi abbastanza consueti alla problematica di Moro tra i quali l'elogio al PSI cui « venire al governo in un momento così difficile » ha imposto « senza dubbio una prova dura ma ha anche maturato le sue capacità di governo più in fretta » e la insistenza sulla « mancanza di alternativa » al centrosinistra A sostegno di questa tesi, Moro adduce la « sensazione avanzata » dei partiti della maggioranza di essere « impegnati a costituire un equilibrio politico in Italia ad un più alto livello », e inoltre le prospettive della unificazione socialista « che non riguarda comodità di partito, ma temi politici di fondo » L'unificazione PSI PSDI insomma fa comodo alla DC Infine il presidente *del Consiglio nega che* il ricorso a nuove elezioni possa servire a creare qualche cosa di nuovo se non « il radicalizzarsi della lotta politica »

La prima parte del colloquio è dedicata a una lunga difesa della « classe politica » — intendi democristiana — dall'accusa di prepotenza e corruzione, nonché ai problemi della « riforma dello Stato » Specialmente per quest'ultimo aspetto le cose dette da Moro sembrano avere un certo collegamento con le questioni che saranno trattate *alla prossima assemblea* nazionale della DC, in preparazione della quale vanno infittendosi le riunioni delle varie correnti Ieri ce ne sono state due quella di « Impegno democratico » cioè dei moro dorotei, e quella di « Nuove cronache » cioè dei fanfaniani Alla prima erano presenti i ministri Colombo Russo e Scaglia i sottosegretari Antoniozzi Gaspari e De' Cocci e ha tenuto una relazione l'on Dal Falco Alla seconda, cui partecipavano parlamentari consiglieri nazionali e dirigenti provinciali ha parlato l'on Malfatti per propugnare fra l'altro la elezione del segretario del partito direttamente dal congresso, che dovrebbe anche essere l'unico organismo ad eleggere i consiglieri nazionali e una serie di riforme nell'organizzazione della DC Egli avrebbe inoltre espresso la propria preferenza per una modifica in senso uninominale della legge elettorale italiana Per quanto riguarda i propositi battaglieri che proprio in vista dell'Assemblea nazionale un tempo si attribuivano alla corrente nulla è venuto dal convegno Fanfani fanfaniane hanno però indicato come « interessante » la riunione dei deputati del la corrente che avrà luogo la prossima settimana

Parlando a sua volta della assemblea di Sorrento il vicesegretario dc Galloni ha cercato paradossalmente di dare un significato « democratico » alla discriminazione anticomunista Ciò avverrebbe secondo lui « solo quando il dialogo si svolge tra tutto il movimento cattolico e tutto il movimento socialista e tocca veramente i temi essenziali delle modifiche delle strutture di potere » La sinistra dc non guarda molto lontano

m. gh.

Dalla Commissione regionale per il piano

Respinto il rapporto sull'attività della Giunta sarda

Utilizzati solo 8 dei 78 miliardi disponibili - Critiche anche dalla DC - Un documento del PCI

CAGLIARI 20

Il rapporto sull'attuazione del piano di rinascita per il 63 64 è stato rinviato alla Giunta regionale dalla competente commissione speciale del Consiglio perché sia aggiornato completato e reso conforme *alla reale situazione* economico sociale del popolo sardo Il rinvio è stato deciso al termine di un dibattito durato vari giorni I commissari del PCI compagni Congiu Melis Birardi e il commissario del PSIUP compagno Zucca nei loro interventi avevano dimostrato la impossibilità di discutere un piano fascicolo e fermo da lunghi mesi senza un ampia analisi della odierna situazione dell'Isola

L'analisi è poi avulta ed ha dato risultati sconcertanti dei 78 miliardi di spese previsti dal piano biennale risultano impiegati ad oggi appena 8 miliardi Tra l'altro la Giunta ha indirizzato queste somme in opere improduttive e del tutto insufficienti allo sviluppo delle necessarie attività Questa politica fallimentare ha determinato l'ulteriore aumento della disoccupazione che ha raggiunto le 32 673 unità la sottoccupazione è salita a 65 000 unità mentre *gli emigrati nell'anno in corso* ascendono a 25 329 unità

Nel frattempo il reddito procapite dei sardi è sceso al 70 % di quello nazionale ed al 60 % rispetto a quello delle regioni settentrionali del paese

I rappresentanti del PCI e del PSIUP hanno fatto notare che nessuno degli obiettivi previsti dal piano dodicennale e dai programmi biennale e semestrale è stato raggiunto Una parte delle forti critiche che i membri dell'opposizione di sinistra hanno rivolto alla Giunta per i ritardi gravi che si riscontrano nel rapporto di attuazione del piano di rinascita è stata condivisa anche da alcuni componenti della maggioranza Il capogruppo della DC on Dettori ha infatti dovuto riconoscere che « non si può essere soddisfatti di come vanno procedendo le cose » Il dibattito si è concluso oggi con la approvazione di un ordine del giorno che rinvia il programma biennale alla Giunta la quale è stata invitata ad « integrare organicamente la relazione ed il rapporto in un unico documento contenente la valutazione esatta della situazione economica dell'Isola »

Il gruppo comunista si è astenuto dalla votazione dell'ordine del giorno perché ritiene che la Giunta di centro sinistra non sia in grado di formulare un rapporto di attuazione adeguato alla drammatica crisi che attraversa la società sarda

La Giunta Corrias — hanno ancora sostenuto i rappresentanti del PCI e del PSIUP — non si trova neanche nelle condizioni di rivendicare il rispetto degli obiettivi di legge e degli impegni politici da parte del governo e non può per ovvie ragioni individuare fermamente le responsabilità del presidente del *la Amministrazione regionale*

In un comunicato il gruppo del PCI ha tuttavia sottolineato « il primo passo in avanti compiuto » e si è detto convinto che con il sostegno della opinione pubblica e con la convergenza di altre forze autonomistiche « è possibile modificare radicalmente il progetto di programma quinquennale per il 1966 69 presentato dall'attuale Giunta di centro-sinistra in modo da renderlo conforme alle aspettative della stragrande maggioranza del popolo sardo »

La commissione speciale per la rinascita ha deciso di portare avanti la discussione sul progetto di piano quinquennale

Le norme per il Consiglio della pubblica amministrazione

La Commissione interni del Senato riunita ieri in sede legislativa ha approvato il disegno di legge contenente le norme transitorie per la costituzione del Consiglio superiore della pubblica amministrazione Le norme sono integrative dell'art 137 del Testo Unico della legge 10 gennaio 1957 numero 3

La legge odierna fissa che i rappresentanti del personale in seno al *Consiglio* della pubblica amministrazione in numero di venti siano designati dalle organizzazioni sindacali a carattere nazionale maggiormente rappresentative ventidue saranno i membri di nomina governativa Per un accordo intervenuto fra i sindacati e il ministro Pieti era stato stabilito un criterio di *rappresentanza rigidamente paritetico*

In seguito però a obiezioni mosse dal Consiglio di Stato (obiezioni nelle quali è sostenuto che quel consesso nonché la Corte dei Conti sono autonomi dal potere esecutivo) l'originario accordo è stato modificato con una alterazione sia pur minima nella entità della rappresentanza di nomina governativa Il ministro Pieti però in sede di commissione ha ieri dichiarato che questa differenza in più non infirma il criterio della parteticità in quanto i due membri in più saranno i presidenti delle due sezioni in cui si suddividerà il Consiglio superiore della pubblica amministrazione i quali avrebbero dovuto essere in ogni caso nominati dal governo

Prendendo atto di questa esplicita dichiarazione e di quella del relatore il compagno Fabiani ha annunciato il voto favorevole del gruppo comunista alla legge che ora passa all'esame della Camera

Il Consiglio della pubblica amministrazione ha fra i suoi compiti anche quello di dare il proprio parere sui provvedimenti che riguardano la burocrazia e i pubblici dipendenti

Rendere permanenti le «tribune politiche»

Si è riunita stamane la Commissione RAI TV per discutere sulla continuazione di « Tribuna politica » Il presidente on Restivo ha proposto la continuazione di « Tribuna politica » sollevando alla direzione RAI TV un dibattito più vivace per quanto riguarda il tipo di « tribuna » interessante i segretari dei partiti

L'on Lajolo a nome del gruppo del PCI ha anch'egli convenuto sulla opportunità di continuare « Tribuna politica » e sulla necessità di rendere più vivo il dibattito con i segretari dei partiti

L'on Lajolo ha anche proposto che la commissione studiasse la possibilità di non interrompere « Tribuna politica » ogni volta che si ferma l'attività del Parlamento perché anche in quei periodi la vita politica continua a svilupparsi e accade come negli ultimi tre mesi che si ascolti la RAI TV solo l'opinione del governo Ha altresì criticato che essendosi riunite in seduta straordinaria due commissioni parlamentari quella degli Esteri e quella dell'Agricoltura la TV non abbia riferito nessuno degli interventi dei vari parlamentari limitandosi a quelli dei ministri

Il presidente ha riconosciuto la legittimità delle richieste dell'on Lajolo confermando che sarebbe stata interessata la RAI TV Su intervento del sen Monni (DC) e dell'on Nannuzzi (PCI) la commissione ha accettato che venisse ridiscussa la « vessata questio » dei telegiornali e della possibilità di esercitare una vigilanza effettiva da parte della commissione sull'obiettività delle trasmissioni politiche aprendo una larga discussione in commissione con la presenza del direttore generale della RAI TV dottor Bernabei i compagni Valenzi e Vidali dal canto loro hanno chiesto che sia fatto un dibattito in TV sulla funzione della televisione

Due fascisti arrestati per l'attentato di Genova

GENOVA 20

La squadra politica della questura di Genova ha arrestato ieri due giovani appartenenti ad una organizzazione neofascista cittadina ritenuti autori dell'attentato dinamitardo compiuto all'alba di venerdì scorso contro il palazzo dell'amministrazione provinciale in piazza Marsala nel pieno centro della città dove venne *fatta esplodere una carica di 3* kg di tritolo posta sul davanzale di una finestra dell'edificio

La questura non ha voluto ancora fornire i nomi dei due arrestati che ieri sera sono stati associati alle carceri di Marassi Si sa soltanto che si tratta di appartenenti alle organizzazioni giovanili missine e che i due al momento del loro arresto sono stati trovati in possesso di un piccolo arsenale di esplosivi e di armi Tra l'altro sarebbero stati sequestrati nelle abitazioni dei due giovani alcuni chilogrammi di tritolo

Il responsabile della squadra politica genovese dott Catalano interrogato dai giornalisti sulla identità degli arrestati e le prove raccolte contro essi ha dichiarato che per ora non può fornire i nomi ma che i fatti di giovani che finora non erano stati implicati in precedenti attentati

Un appoggio all'azione del PCI e del PSIUP

Crotone manifesta contro le illegalità della Giunta

Interrogazione comunista presentata alla Camera - La giunta sta per cedere? - Vasta solidarietà con i consiglieri che occupano l'aula

Dal nostro inviato

CROTONE 20

Nella incandescente atmosfera creata dall'occupazione dell'aula consiliare da parte dei gruppi del PCI e del PSIUP si segnalano i primi segni di ripensamento della giunta Infatti attesa da un momento all'altro la convocazione dei capigruppo per fissare la data di riunione del Consiglio Un impegno in questo senso è stato assunto dal sindaco democristiano al prefetto e da questi comunicato al gruppo comunista

I nostri compagni consiglieri si trovano ormai da tre giorni nel palazzo municipale circondati dalla crescente solidarietà della popolazione che ha molto apprezzato la severità della risposta comunista al illegale tentativo dell'amministrazione di centro sinistra di rinviare ancora la discussione sul bilancio che potrebbe costituire la « buccia di banana » su cui la ibrida coalizione di maggioranza potrebbe cadere

Numerose delegazioni dei quartieri popolari e decine di telegrammi di solidarietà sono pervenuti ai consiglieri di opposizione mentre sono state indette riunioni e assemblee in città e in molti centri del Crotonese Domani sera avrà luogo una grande manifestazione cittadina

La stampa governativa segue con evidente apprensione la clamorosa vicenda e non nasconde la sua preoccupazione per la vastità dell'appoggio popolare alla lotta per il ripristino della legalità nella civica amministrazione D'altro canto cresce l'imbarazzo dei partiti di centro sinistra i quali si trovano nella difficoltà di *far accettare alla popolazione* una linea amministrativa fondata sul baratto del piano regolatore con l'appoggio liberale Dissensi vanno emergendo nella DC e nel PSI Partecipano nelle manovre degli ambienti democristiani vanno radicalizzandosi i contrasti già insorti a seguito della scomparsa del vice sindaco l'agrario Caputi al cui posto molti candidati aspirano

Nella serata di ieri il Comitato federale del PCI ha esaminato i problemi di una ulteriore estensione della nostra iniziativa in direzione del Comune

Intanto i deputati comunisti Massinetti Gullo Miceli Fiumanò Poerio Picciotto e Ferranova della Calabria hanno presentato una interrogazione al ministro dell'interno *nella quale dopo aver denunciato* le pesanti responsabilità della giunta ed aver esaltato l'azione delle sinistre per rimettere il Consiglio nelle condizioni di affrontare i problemi della città si chiede « anche per evitare giustificate esplosioni di collera popolare » « se non sia indispensabile un pronto e decisivo intervento che ripristini la legalità e garantisca il funzionamento democratico dell'amministrazione comunale di Crotone »

Antonio Gigliotti

Incredibile sortita del ministro doroteo

Colombo pretende di far modificare illegalmente un voto del Senato

Pronta reazione dei parlamentari comunisti — Il presidente dc si scusa con i senatori per aver dato la parola al ministro

Il ministro del Tesoro on Emilio Colombo ieri è stato invitato a tacere senza molte cerimonie dalla commissione Finanze e Tesoro del Senato Innanzi alla quale il democristiano si era presentato per tentare di rincorrere in discussione il voto che il giorno innanzi l'assemblea di Palazzo Madama in contrasto con la posizione del governo aveva espresso su *un articolo del decreto per* l'edilizia La maggioranza del Senato infatti martedì ha modificato l'articolo 3 del decreto allargando alle Casse di risparmio il diritto di esercitare il credito fondiario che per il governo avrebbe dovuto essere riservato solo a una quindicina di istituti bancari

L'on Colombo ha sostenuto dinanzi alla commissione che il voto dell'assemblea introducendo modifiche al decreto creava seri problemi al governo dato che il Tesoro ha già ripartito fra le grandi banche gli impegni per il finanziamento dei provvedimenti per l'edilizia costruzione e acquisti di abitazioni ecc) Colombo — in sintonia con l'impostazione data ieri da qualche giornale al voto del Senato — aggiungeva che le Casse di risparmio non erano in condizioni di far fronte tecnicamente al credito fondiario e che comunque la « novità » creava seri problemi al governo

La reazione del gruppo comunista è stata immediata e ferma In particolare il compagno Gighotti ha invitato Colombo a volersi semmai al gruppo del proprio partito contestò la [illegible] con il [illegible] confronto [illegible] atteggiamento che va [illegible] tato con sua [illegible] sione [illegible] turno della con[illegible] ministro Martinelli cristiano si [illegible] commissione [illegible] dato la parola [illegible] Se avessi saputo in coerenza il contenuto della dichiarazione dell'on Colombo — egli ha dichiarato — non avrei consentito al ministro di parlare

Martinelli rivolgendosi di *rettamente a Colombo gli ha* ricordato il rispetto che egli doveva al regolamento e lo ha invitato se lo riterrà opportuno a chiedere alla Camera quando sarà chiamata a ratificare il decreto il ripristino dell'articolo originario l'on Martinelli come peraltro avevano già fatto gli oratori comunisti ha ribadito che il Parlamento ha il diritto di modificare le leggi e quindi anche i decreti sicché se il governo ha assunto determinati impegni lo ha fatto sotto la propria responsabilità per cui ora deve modificare le sue precedenti *determinazioni* e rispettare la legge così come sarà votata dal Parlamento

a. d. m.

Non eletto il sindaco dopo 3 votazioni

Firenze: la sinistra dc ha votato per La Pira

Il dimissionario Lagorio ha ottenuto 9 voti, uno meno di La Pira - Il PCI per la formazione di una nuova maggioranza

Dalla nostra redazione

FIRENZE 20

Tre votazioni non sono state sufficienti questa notte per eleggere il nuovo sindaco della città o per indicare se Firenze potrà avere un sindaco e una amministrazione democratica Nessun candidato ha infatti ottenuto il numero necessario dei voti (29 su 57 presenti) per potersi insediare nella Sala di Clemente VII in Palazzo Vecchio avendo ottenuto nel ballottaggio 10 voti il professor La Pira e 9 voti l'avvocato Lagorio sindaco dimissionario

L'esito di questa votazione (e delle due precedenti) fornisce tuttavia interessanti indicazioni circa l'atteggiamento dei vari partiti per i fermenti che si manifestano all'interno di essi Il dato saliente di questa seduta consiliare è infatti da ricercarsi nel rifiuto ostacolato dal gruppo doroteo del partito della candidatura del professor La Pira la cui quotazione è aumentata di votazione in votazione 6 voti nella prima 8 nella seconda 10 nella terza Questa progressiva quotazione della candidatura La Pira assume un significato politico ben preciso essa segna infatti l'isolamento sempre più marcato in cui è venuto a trovarsi il gruppo dirigente della DC che si è presentato in Palazzo Vecchio con una posizione assurda e suicida che sottolinea la vocazione commissariale dei suoi dirigenti provinciali Espressione di questa volontà è la decisione di votare scheda bianca

Ma contro questo orientamento che il gruppo di potere doroteo tenta di imporre a tutto il Consiglio ha preso ferma posizione il gruppo comunista il cui atteggiamento in sede di votazione è stato coerente con la posizione sostenuta nel corso della intera crisi comunale quella cioè tesa a ricercare rinunciando a posizioni di sterile patriottismo di partito una soluzione positiva della crisi Pertanto il gruppo comunista ha riversato nella prima votazione tutti i suoi suffragi sul nome del compagno senatore Mario Fabiani (che presiedeva la seduta in quanto consigliere anziano ed ha votato invece nella seconda e nella terza tornata scheda bianca allo scopo di sottolineare la propria *disponibilità* per una soluzione che vada incontro agli interessi e alle aspirazioni della popolazione

Il ritiro della candidatura Fabiani (che aveva ottenuto il maggior numero di voti 22) e la contemporanea scomparsa del consigliere liberale Artom hanno fatto sì che in ballottaggio restassero il candidato della sinistra dc prof La Pira ed il candidato del PSI e del PSDI avvocato Lagorio creando una situazione vera *mente singolare* che vedeva in competizione due candidati del centro sinistra Difficile è stabilire se questa situazione si ripropurrà anche nella prossima seduta consiliare che si terrà a distanza ravvicinata

Certo è che di fronte alla presentazione della candidatura del professor La Pira — per il significato politico che a questo atto è stato dato dai congiurati de Giovannoni e [illegible] la sua stessa consistenza [illegible] estremi aspetti del PSI un atteggiamento diverso più elastico e più coerente *con la posizione* assunta nei giorni scorsi dall'*Avanti!* e ribadita in certo qual modo anche dall'on Sara di Jacques Agnoletti Il de Giovannoni infatti, ha attribuito alla presentazione della candidatura La Pira il significato di un ricomoscimento di un centro sinistra *più avanzato di quello socialdoroteo* corrispondente agli interessi della popolazione ed ai rapporti di forza stabilitisi in Consiglio capace di profondere il proprio impegno attorno ai problemi della pace e del rafforzamento delle istituzioni democratiche invitando la DC e le altre forze di centro sinistra a fare propria questa linea L'invito non è stato respinto dal PSI l'on Jacques Agnoletti intervenuto a nome del gruppo socialista ha infatti riproposto la formula del centro sinistra del tipo di quello *prefigurato dalla sinistra dc* ma pur essendovi una certa identità fra le due posizioni politiche tale convergenza non si è tradotta nel voto sul nome di un unico candidato Il PSI ha insistito sul nome dell'ex sindaco sul quale sono confluiti i voti del PSDI onde ribadire — come ha riaffermato il senatore Mayer — il carattere unitario delle posizioni dei due partiti Già nei giorni scorsi del resto PSDI e PSI avevano approvato un documento comune nel quale si dichiarava che fra i due partiti si era manifestata *una « identità di vedute »* sulla soluzione da dare alla crisi e col quale si invitava la DC ad un incontro per riassumere il centro sinistra L'incontro però fallirà per l'atteggiamento intransigente della DC contrario a ogni soluzione Gli stessi dirigenti della DC riconfermavano poi in una riunione col gruppo consiliare di Palazzo Vecchio il proposito di impedire qualsiasi soluzione e consegnare così la città nelle mani del commissario Logica conseguenza di questa posizione — che ci colloca *come ha detto il compagno* Alberto Cecchi sulla linea del più fazioso centrismo — era quella di votar scheda bianca La sinistra dc però rengia dichiarando che avrebbe votato — come infatti è avvenuto — per il professor La Pira Non è da escludere che nei prossimi giorni avvenga un nuovo incontro tra gli esponenti dei tre partiti del centro sinistra

m. l.

in breve

Aperta la campagna antipolio

La campagna antipoliomielitica 1965 66 sarà inaugurata ufficialmente dal ministro della Sanità sen Luigi Mariotti il 28 ottobre alle ore 17 nell'Aula Magna dell'Istituto Superiore di Sanità

Epatite virale a Parma

Di [illegible] elementari di Parma la « Oreste Bon » e la « Centro Sociale » sono state chiuse e sottoposte a disinfezione [illegible] provvedimento è stato preso perché si era registrato [illegible] caso di malattia di epatite virale su [illegible] oggi [illegible] delle scuole [illegible]

Soldati a diciotto anni

I giovani che lo vogliono potranno adempiere al servizio militare di leva al compimento del diciottesimo anno di età Lo ha deciso la commissione Difesa del Senato riunita in sede legislativa accogliendo una proposta di legge [illegible] completata e integrata [illegible] del padre La legge attende ora di avere anche la sanzione della Camera

Domani a Roma

Tavola rotonda su associazioni femminili e istituzioni pubbliche

Domani a Roma al Ridotto del Teatro Eliseo alle ore 16 30 si terrà una tavola rotonda sul tema « Presenza delle associazioni femminili negli organismi e nelle istituzioni pubbliche »

Alla tavola rotonda che è organizzata da un comitato di associazioni femminili per la parità di retribuzione parteciperanno il dott Piero Busetti presidente del Comitato regionale per la programmazione economica della Lombardia la professoressa Nora Federici ordinario di demografia nell'Università di Roma e della presidenza dell'UDI l'architetto Luigi Piccinato ordinario di urbanistica nella facoltà di architettura di Roma e vicepresidente dell'INU l'avv Ada Beccutto vicepresidente della Fédération internationale des *femmes des carrieres juridiques*, il compagno senatore Umberto Terracini già presidente dell'Assemblea costituente il prof Luigi Volpicelli ordinario di pedagogia dell'Università di Roma